

STORIA

San Girolamo
ritratto
da Leandro
Bassano
(1590 circa)



San Girolamo Emiliani, una mostra a Merone

Gli è stata dedicata anche una strada, tra le principali, ma pochi conoscono san Girolamo Emiliani (o Miani). A questo santo di origine veneziana, la parrocchia e la Biblioteca di Merone hanno deciso di dedicare una mostra stabile e di collocarla all'interno della chiesetta Santa Caterina di Merone. La mostra sarà inaugurata oggi alle 15 in occasione della festa liturgica di Santa Caterina con una cerimonia religiosa e con una conferenza tenuta dallo storico Antonio Molteni.

Girolamo nacque a Venezia nel 1486 da una famiglia nobile. Durante la guerra combattuta dalla Lega di Cambrai con la Serenissima, fu fatto prigioniero e rinchiuso nel castello di Quero, sul Piave. Liberato miracolosamente dalla Madonna, combatté ancora per Venezia fino al termine della guerra nel 1516 e poi decise di lasciare la carriera militare per dedicarsi a opere di carità, assistendo centinaia di poveri e bambini orfani di guerra. Nel 1532 fu inviato a Bergamo dal vescovo Gian Piero Carafa e da lì raggiunse Milano, Pavia e poi Como, dove viene ospitato dall'umanista Primo Conti di Carella.

Il Conti rimase colpito e ammirato dalla santità di Girolamo, tanto da parlarne con gli amici nei ritrovi bene della città. Uno di questi era il marchese Leone Carpani, un nobile e ricco feudatario residente in un sontuoso palazzo di Merone. Carpani, inizialmente poco interessato, invitò Girolamo a Merone e ben presto, ammaliato dai discorsi e soprattutto dall'esempio del santo, decise di cambiare vita e di diventare suo seguace.

Mise a disposizione di Girolamo e dei suoi orfani la sua villa, i suoi poderi e i suoi beni, invitandolo a restare. Ma Girolamo preferiva la vita semplice e povera e quando decise di riunire tutti i suoi seguaci per il primo capitolo generale di quello che sarebbe diventato nel 1568 l'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi non scelse il salone più sontuoso del palazzo del Carpani, ma i campi, all'aria aperta. All'ordine del giorno di questo primo capitolo, era stata posta la scelta del luogo dove stabilire la casa madre. La scelta cadde su Somasca, un piccolo villaggio in comune di Vercurago, che fu preferito a Merone, che stava per diventare un crocevia di viandanti e commercianti.

Dopo la decisione presa dal Capitolo, Girolamo si ritirò a Somasca, dove morì l'8 febbraio 1537 per essere stato contagiato dalla peste. Padre Leone Carpani, lasciato tutti i suoi beni, divenne sacerdote e fu uno dei primi successori di san Girolamo, come superiore generale dei Padri Somaschi. (E.V.)